

14 marzo 2019 – Giovedì I settimana di Quaresima

## DIO RISPONDE SEMPRE



Nel brano del Vangelo odierno (Mt. 7,7-12) è interessante soffermarsi su alcune istruzioni che fanno da corona alla preghiera. Per darci fiducia, Gesù spiega alcune cose. Esse insistono sugli atteggiamenti del credente che prega. L'esempio riportato è di un padre che ha un figlio affamato. E tutti voi avete l'esperienza che quando il figlio chiede, voi date da mangiare quello che chiede, per il bene il suo bene.

**Con queste parole Gesù fa capire che Dio risponde sempre, che nessuna preghiera resterà inascoltata, perché Lui è Padre, e non dimentica i suoi figli che soffrono.**

Certo, queste affermazioni ci mettono in crisi, perché tante nostre preghiere sembra che non ottengano alcun risultato. Quante volte abbiamo chiesto e non ottenuto, quante volte abbiamo bussato e trovato una porta chiusa? **Gesù ci raccomanda, in quei momenti, di insistere e di non darci per vinti.**

**La preghiera trasforma sempre la realtà.** Se non cambiano le cose attorno a noi, almeno cambiamo noi, cambia il nostro cuore. Gesù ha promesso il dono dello Spirito Santo ad ogni uomo e a ogni donna che prega.

**Possiamo essere certi che Dio risponderà.** L'unica incertezza è dovuta ai tempi, ma non dubitiamo che Lui risponderà. Magari ci toccherà insistere per tutta la vita, ma Lui risponderà.

**La preghiera cambia la realtà, non dimentichiamolo.** O cambia le cose o cambia il nostro cuore, ma sempre cambia.

Pregare è fin da ora anche la vittoria sulla solitudine e sulla disperazione.

Alla fine della preghiera, alla fine di un tempo in cui stiamo pregando, alla fine della vita: cosa c'è? **C'è un Padre che aspetta tutto e aspetta tutti con le braccia spalancate.** Guardiamo questo Padre.